

Intervista
Brüggen:
il mio Bach
autentico

AMSTERDAM. Frans Brüggen prova in questi giorni ad Amsterdam la Messa in si minore di Bach con l'orchestra del 18° secolo che dirige...

Franco Amurri, 30 anni, regista di «Da grande», ingaggiato dalla Paramount per dirigere un film tutto americano

«Da grande? Vado a Hollywood»

Tre anni fa firmava il ragazzo del Pony Express con Jerry Calà, il prossimo 10 aprile comincia a Denver le riprese di Flashback, un action-comedy con Kiefer Sutherland e Dennis Hopper da 13 milioni di dollari.



Renato Pozzetto sul set del film «Da grande»

MICHELE ANSELMI

ROMA. Sembra un riassunto del Sogno Americano. O forse è solo un segno dei tempi che cambiano. Franco Amurri, il regista di Da grande...

giovane agente dell'Fbi deve scortare da San Francisco al Canada un ex leader politico degli anni Sessanta...

dice sorridendo Amurri - e questo mi diverte. Mi piace meno, ma sembra inevitabile qui a Hollywood, la burocrazia degli Studios...

Già. Hopper. Tornato alla grande dopo gli anni cupi della Grande Smania, il regista e interprete di Easy Rider ha accettato volentieri l'offerta di Amurri...

Primefilm. «Le porte girevoli» di Mankiewicz

Le avventure di Céleste una pianista tra cinema e jazz

BAURO BORELLI

Le porte girevoli. Regia: Francis Mankiewicz. Sceneggiatura: Jacques Savoye, Francis Mankiewicz, Inez Serrano, Monique Spasiani, Gabriel Arant, Miki Mica, Francis Méthé, Jacques Penot, François Faucher. Canada, 1988.

Il prologo introduce, appunto, il racconto in un tripudio clima evocativo. Céleste Beaumont, anziana pianista jazz, ritorna con la mente ai suoi trascorsi giovanili...

collosa dimora dei successi per dedicarsi a New York, alla sua passione di sempre, la musica, in particolare il jazz.



Un'inquadratura di «Le porte girevoli», di Francis Mankiewicz

risolve con voluttà tutta sua ogni indugio e parte, avventurosamente alla conquista di New York, alla ricerca della nonna Céleste.

di ad un'esistenzialità tribolata, tormentosa. Le porte girevoli mantiene giusto quel che promette. La buona resa interpretativa, l'elegante proprietà formale ne fanno innegabilmente un'opera di pregio.

Primeteatro. All'Elfo «La signorina Giulia» e «Creditori» con la regia di Nanni Garella e Elio De Capitani. Due proposte stimolanti e qualche scemenza

Le insidie del progetto Strindberg

MARIA GRAZIA GREGORI

Progetto Strindberg di August Strindberg, regia di Nanni Garella e Elio De Capitani. Interpreti: Elio De Capitani, Nanni Garella, Ferdinando Bruni, Laura De Angelis, Daniela Margherita, Laura Ferrari. Milano: Teatro dell'Elfo.

zioni, per il difficile clima politico, di Renato Borsoni, direttore artistico, l'Elfo ha deciso di proseguire da solo nel lavoro con coraggio, e con qualche sacrificio...

il personaggio di Kristin, la cuoca fidanzata di Jean e, di riflesso, la scarsa attenzione che sembra avere proprio quella differenza di classe che rende trasgressivo, proibito, il rapporto fra la signorina e il suo servitore...

gue e le energie degli uomini. Tutti, del resto, sono creditori nei confronti degli altri; ma ci sono le vittime predestinate, i deboli: come Adolf, che muore incapace di resistere alla conferma della relatività dei comportamenti umani...



Maurice Béjart: a Venezia un collage di sue coreografie

Il balletto. Rassegna a Venezia Viaggio mitico con Béjart

Béjart ritorna alle fiabe popolari come dimostrano, in una lunga carellata veneziana, i titoli delle sue ultime creazioni: A force de partir je suis resté chez moi (7, 8 marzo), la nuova versione dell'Uccello di fuoco e soprattutto Piaf, dedicato alla celebre cantante (10, 11 marzo).

MARINELLA QUATTERINI

VENEZIA. I tempi cambiano e le accoglienze riservate dai veneziani a Béjart non sono più clamorose come un tempo. Del resto il coreografo ha allentato il suo rapporto con la città della laguna dopo i viaggi danzanti sul Canal Grande...

Oggi Béjart è un classico entrato nella nostra storia. Ma interessante è verificare con quanta rapidità e prontezza di riflessi ha saputo evitare l'imobilismo: il coreografo ha cambiato città e compagnia.

Positiva deve essere stata, a giudicare dai risultati, la vicenda creativa del Dibouk, balletto commissionato a Béjart dallo Stato di Israele nel 40esimo anniversario della sua nascita.

Il giovane studia danza classica e suda alla sbarra. Nel frattempo si occupa di guernieri viscerali e l'elmo rosso del Condottiero che si materializzano davanti ai suoi occhi. Il contrasto tra la sua spettacolare danza classica e la fisicità tribale dei Macedoni è il bel duetto tra la dolce musica di Sciostakov e gli elettrizzanti tamburi del Burundi...

Nel numero di Rinascita nelle edicole da lunedì "Il Contemporaneo" LA DEMOCRAZIA DEI MODERNI 1789-1989 Duecento anni dalla Rivoluzione francese Tradizione, identità e cultura della sinistra oggi

articoli e interventi di: Samir Amin, Bronislaw Baczkowski, Remo Bodei, Umberto Ceroni, Biagio de Giovanni, Irving Fetscher, François Furet, Bruno Gravagnuolo, Angela Groppi, Eric Hobsbawm, Luigi Mascilli Migliorini, Claudio Petruccioli, Francesco Totaro, Salvatore Veca, Rosario Villari, Michel Vovelle.